



BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, Comdata, Call&Call, Sitel, E-Care, Transcom

La Lettera dei Padroni

La fine del 2011 ha portato ai ministri del governo Monti una bella letterina di Babbo Natale: i ministri "tecnici", infatti, hanno ricevuto una lettera spedita da 80 multinazionali estere che sono presenti nel nostro paese. La missiva contiene alcuni suggerimenti al governo, che si concentrano su tre obiettivi: rendere più competitivo il sistema produttivo italiano, rendere l'Italia più attraente per le multinazionali, migliorare la collaborazione tra le società estere e le istituzioni nazionali.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro la lettera invita il governo a: "semplificare e ridurre le norme di diritto del lavoro non perfettamente allineate con gli altri paesi", "rivedere i livelli e i modelli di contrattazione (territoriale e aziendale)", "rafforzare la flessibilità in entrata e in uscita, sostituendo la tutela re-integratoria con un'assistenza rafforzata e con indennizzi, adottando modelli di flex-security per la tutela e la riqualificazione degli esuberanti". Beh non c'è che dire, il messaggio delle grandi imprese

estere che operano in Italia è chiarissimo! Vedremo ora in che misura il governo Monti ne terrà conto nella "fase due".....

"medico competente"



In questo numero:

- **Telefoni Pubblici: il rilancio?** - pag. 2
- **Pensioni: novità e precisazioni** - pag. 2
- **Una nuova tassa per i Telefonici** - pag.3

Lunga vita al Rame!

Il futuro sviluppo delle reti a banda larga sta cambiando. La rete fissa NGN stenta a decollare: costi elevati (che nessuno vuol sostenere in prima persona) e incertezze del quadro regolatorio la stanno, di fatto, frenando. Le grandi società di telecomunicazioni si sono buttate quasi tutte sulla rete mobile, l'asta per le frequenze

LTE ha raggiunto, infatti, livelli altissimi. Il rame sembrava destinato ad andare in archivio, la UE con il commissario europeo per agenda digitale vuole da tempo il passaggio completo dal rame alla fibra, ma non sarà così. Le performance del rame stanno crescendo, e nuove tecnologie come il Vectoring consentiranno di raggiungere i 100 megabit di capacità. Chiaro quindi che il

rame avrà ancora applicazioni reali ed economicamente vantaggiose. Infatti, Telecom, per bocca del presidente Bernabè, ritiene che fibra e rame coesisteranno ancora; anche perché, in qualità di ex monopolista, è la proprietaria di gran parte della rete in rame. E poi il rame ha sempre più valore, quindi è proprio il caso di dire lunga vita al rame!

Siti/blog: www.cub.it www.flmutim.it cubcobaswind.blogspot.com www.sitelworkers.org

Firenze, via Guelfa 148/R tel. 055/3200938 email: cubtlc@libero.it, flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Milano**, v.le Lombardia 20 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Veneto: Verona**, via Tiberghien, 2 tel. 045-8921871 fax 045-8952070 email: flmuve@excite.it; **Genova**, Via alla Porta degli Archi N° 3/1 tel/fax 0108622050 email: flmuge@hotmail.it; **Bologna**, v. dell'Unione 6/A tel./fax 051-0452259; **Roma**, Via Cavour, 101 tel. 06-4882374 fax 06-4828857 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: cubtlcna@alice.it; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it, flmu_tlc_to@cubpiemonte.org.

● Pallini Roventi ●

● **La cianbella di salvataggio col buco** - Secondo il famoso economista della New Yourk University Nouriel Roubini per l'eventuale salvataggio di Spagna e Italia servirebbero ben 1.400 miliardi di euro.....!! Ma le

disponibilità sommate di Fondo Monetario Internazionale, BCE e Fondo salvastati sono pari a metà di quella cifra.....

● **Privilegiati!** - Il Monti-pensiero: "con il consenso delle parti sociali (Confindustria e cgil-cisl-UIL) dovrà essere riformato il lavoro per allontanarci da un

mercato duale dove alcuni sono troppo tutelati e altri privi di tutela e assicurazioni"... avere un contratto a tempo indeterminato oggi è un privilegio!

Siamo troppo tutelati! Estendiamo le tutele ai giovani!

Telefoni Pubblici: internet-point per il rilancio?

Da un articolo pubblicato sul quotidiano "La Stampa" del 12/1/2012 apprendiamo che Telecom (nell'ambito del progetto europeo Smart City, quindi finanziamenti anche europei) nelle prossime settimane installerà a Torino un nuovo tipo di cabina telefonica digitale con la quale si potrà non solo telefonare e mandare sms, inserendo monetine, ma anche navigare su internet, ricevere informazioni turistiche e sulla pubblica amministrazione. Ed in futuro vi si potrà ricaricare i mezzi di trasporto elettrici. Cabine, oltretutto, autosufficienti dal punto di vista energetico in quanto dotate di pannelli fotovoltaici. Secondo i responsabili Telecom del settore la sperimentazione a Torino durerà un anno e dopo le nuove cabine dovrebbero essere installate anche nel resto del paese.

Del resto ora la telefonia pubblica sembra un po' in ripresa, queste le dichiarazioni della responsabile T.P. di Telecom: "dopo anni di crisi, stiamo constatando che la caduta degli introiti si è arrestata. Nel 2011 si è verificata una piccola inversione di tendenza. La gente sta tornando a usare i telefoni pubblici".

Una cabina in una zona strategica di una grande città metropolitana può rendere anche 10.000 euro l'anno, a fronte di costi di manutenzione e pulizie attorno ai 2.000 euro l'anno. Senz'altro una buona iniziativa che arriva però in ritardo rispetto ad altri paesi. Un'azione che come sindacato di base CUB avevamo proposto già alcuni anni fa nell'ambito di una campagna per salvare le cabine telefoniche, quando Telecom d'accordo con AGCOM decise il taglio di 30.000 cabine all'anno.

Potrebbe essere un'occasione per rimpiegare personale, messo (erroneamente) in solidarietà, e forse anche in grado di portare sviluppo se, come speriamo, l'azienda la saprà gestire bene.

Contributi Pensione: più facile la "totalizzazione"

Una delle poche cose positive della Manovra finanziaria di dicembre riguarda la "totalizzazione" dei contributi pensionistici, infatti, è stato eliminato il minimo di 3 anni finora richiesto per poter accedere alla "totalizzazione". La "totalizzazione" permette di riunificare gratuitamente, i contributi pensionistici versati presso gestioni previdenziali diverse, che da soli non darebbero diritto alla pensione. Una volta "totalizzati" i singoli periodi, ciascuna gestione (Inps, Inpadap, ecc.) paga la quota di pensione a suo carico. Sinora per poter sommare ("totalizzare") si doveva avere contributi per almeno 3 anni in una gestione previdenziale, altrimenti periodi inferiori venivano, di fatto, perduti, adesso anche un brevissimo periodo potrà essere totalizzato. Il calcolo dei singoli spezzoni

contributivi avviene con il metodo contributivo, ad eccezione di quando il lavoratore raggiunge il diritto autonomo alla pensione. Solo in questo caso i contributi saranno valorizzati con il metodo vigente nella gestione, pro rata.

Precisazioni Pensioni

A fronte della versione definitiva del decreto Monti "salva Italia" occorre fare una rettifica relativa all'articolo "Dichiarata Guerra al mondo del Lavoro" presente nella precedente edizione di Bip Bip, del mese di Dicembre, precisando dove si parla di pensione che:

Con questa manovra, dal 2021, verrà portata l'età pensionabile a 67 anni lasciando la possibilità comunque di uscire prima dal mondo del lavoro (avendo maturato una contribuzione di 42 anni e 3 mesi per gli uomini e 41 anni e 3 mesi per le donne) con una penalizzazione del 2% per ogni anno di anticipo nell'accesso al pensionamento rispetto all'età di 62 anni.

Una nuova tassa per i lavoratori e i pensionati dell'ex fondo telefonici

La manovra di fine anno del governo Monti ci ha regalato anche il contributo di solidarietà che dovranno pagare lavoratori e pensionati dell'ex fondo telefonici che al 31/12/1995 avevano già più di 5 anni di contributi. Infatti il Testo del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 coordinato con le modifiche introdotte dal disegno di legge di conversione definitivamente approvato dal Parlamento il 22 dicembre 2011 stabilisce:

Articolo 24. *(Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici)*

21. A decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2017 è istituito un contributo di solidarietà a carico degli iscritti e dei pensionati delle gestioni previdenziali confluite nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti e del Fondo di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea, allo scopo di determinare in modo equo il concorso dei medesimi al riequilibrio dei predetti fondi. L'ammontare della misura del contributo definita dalla Tabella A di cui all'Allegato n. 1 del presente decreto-legge ed è determinata in rapporto al periodo di iscrizione antecedente l'armonizzazione conseguente alla legge 8 agosto 1995, n. 335, e alla quota di pensione calcolata in base ai parametri più favorevoli rispetto al regime dell'assicurazione generale obbligatoria. Sono escluse dall'assoggettamento al contributo le pensioni di importo pari o inferiore a 5 volte il trattamento minimo INPS, le pensioni e gli assegni di invalidità le pensioni di inabilità.

Allegato 1 Tabella A Contributo di solidarietà

Anzianità contributive al 31/12/1995 ->	da 5 fino a 15 anni	oltre 15 fino a 25 anni	oltre 25 anni
Pensionati			
Ex Fondo trasporti	0,3%	0,6%	1%
Ex Fondo elettrici	0,3%	0,6%	1%
Ex Fondo telefonici	0,3%	0,6%	1%
Ex Inpdai	0,3%	0,6%	1%
Fondo volo	0,3%	0,6%	1%
Lavoratori			
Ex Fondo trasporti	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Fondo elettrici	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Fondo telefonici	0,5%	0,5%	0,5%
Ex Inpdai	0,5%	0,5%	0,5%
Fondo volo	0,5%	0,5%	0,5%

Telefoni pubblici: IPM licenzia

Mentre sembrano aprirsi nuove prospettive per la telefonia pubblica con internet (vedi l'articolo a pagina 2) una delle storiche aziende che producono da tempo i telefonici pubblici ha annunciato tagli di posti di lavoro.

La IPM di Nola vuole licenziare 25 lavoratori su 85 totali.

La storica società campana solo 15 anni fa dava lavoro a 1.200 persone vendendo i suoi telefoni pubblici in ben 70 paesi.....Insomma la IPM è

stata una vera leader nel settore con oltre 4 milioni di apparecchi venduti.

In tutti questi anni il calo di produzione e di occupati è stato determinato dall'avvento dei telefoni cellulari, ma ora – secondo quanto riporta "Il Mattino" di Napoli – il colpo di grazia è venuto dalla perdita del contratto di esclusiva con Telecom Italia.

Sarebbe interessante conoscere i motivi che hanno portato alla fine del rapporto con Telecom Italia. Speriamo che l'avvento dei telefoni pubblici con internet risollevi le sorti dei lavoratori della IPM a rischio.

Call center Data-center: illegittimo il licenziamento di un lavoratore

I contratti a progetto sono irregolari, devono essere contratti a tempo indeterminato.

Questo il racconto diretto del lavoratore:

Sono entrato nella Data-center di Lucca a partire dal febbraio 1999, inizialmente con un contratto a progetto della durata di 2 mesi circa che successivamente e' stato trasformato in un rapporto con partita I.V.A., periodo durato circa 1 anno. Dopo di che' a seguito di una vertenza sindacale portata avanti dai lavoratori la societa' ha stabilizzato con contratto a tempo indeterminato 12 lavoratori (tra cui il sottoscritto) sebbene si sia mantenuta sotto i 15 dipendenti; mentre permanevano circa 40/50 lavoratori con contratti a progetto.

Dal 1999 fino al settembre 2003 ho sempre svolto le stesse mansioni (operatore inbound call center) con un orario lavorativo full time che andava dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.30. Lo stesso accadeva per gli altri lavoratori a progetto che erano tenuti a rispettare le fasce orarie imposte dall'azienda come per i lavoratori a tempo indeterminato.

Durante tale periodo ho cercato di raccogliere il malcontento tra i lavoratori precari in modo da spingere l'azienda a stabilizzare altri colleghi che ormai lavoravano con continuita' presso la societa' da almeno 3 anni ma con contratti a progetto. Nel settembre del 2003, senza alcun preavviso, mi e' stato comunicato il licenziamento per riduzione dei costi di lavoro.

Dopo il mio licenziamento, nella sede lucchese di via De Gasperi permanevano circa una cinquantina di lavoratori, di cui una decina erano dipendenti a tempo indeterminato mentre gli altri avevano inizialmente contratti di "collaborazione coordinata e continuativa" (CO. CO. CO.), trasformati successivamente in contratti di "collaborazione coordinata a progetto" (CO. CO. PRO.). Nel corso degli anni il numero dei "collaboratori" è aumentato sensibilmente, nel 2006 erano circa una settantina. I "collaboratori" svolgevamo lo stesso lavoro dei dipendenti, con

fasce orarie imposte dall'azienda, ma lo stipendio era ben diverso da quello dei dipendenti.

Effettuavamo campagne di telemarketing, numero verde, assistenza clienti, back office e front office. Venivano rigidamente controllati dal supervisore e dai "team leader" imposti dall'azienda.

Controllavano proprio tutto: tempi di pausa, report delle telefonate, rispetto degli orari e del numero di postazione, e a coloro che non rispettavamo le direttive aziendali venivano applicate sanzioni come la sospensione temporanea dal lavoro.

Ultimora

La Cassazione ribadisce che le RSU della FLMUniti-CUB possono indire Assemblea retribuita in Telecom

La Corte di Cassazione nelle scorse settimane ha confermato la condanna per comportamento antisindacale nei confronti di Telecom Italia.

La Corte ha ribadito il diritto delle RSU FLMUniti-CUB della regione Lombardia di indire singolarmente assemblea retribuita durante l'orario di lavoro.

Nel 2006 c'è stato l'intervento dell'ispettorato del lavoro di Lucca per verificare la correttezza dei contratti a progetto; "le indagini" dell'ispettorato sono durate circa 6 mesi con la raccolta delle testimonianze di tutti i lavoratori.

Adesso la Corte d'Appello di Firenze, ribaltando la sentenza di primo grado del Tribunale di Lucca, non solo ha riconosciuto illegittimo il licenziamento, ma ha riconosciuto la natura subordinata dei rapporti di lavoro a progetto, e che la societa' è potenzialmente sopra i 15 dipendenti, ordinando di conseguenza il reintegro sul posto di lavoro.

La vertenza è stata fatta con l'avvocato Conte del sindacato di base CUB.

Questa sentenza è un importante precedente a favore dei diritti di tutti quei precari che per anni sono stati sfruttati con contratti a progetto, e che la Corte d'Appello ha giudicato di natura subordinata, e anche per tutti coloro che ancora oggi sono impiegati e sfruttati in Data-center.